

AMO PALERMO

Antonino Leto delle Collezioni della Fondazione Sicilia Fino al 29 Settembre 2013

28 maggio 2013



Nella ricorrenza del centesimo anniversario della morte del pittore **Antonino Leto** (Monreale, 14 giugno 1844 - Capri, 31 maggio 1913), la **Fondazione Sicilia** dedica all'artista uno straordinario percorso espositivo, mettendo in mostra in maniera organica 13 opere appartenenti alla propria collezione pittorica.

Un secolo, ma non si vede – Antonino Leto nelle collezioni della Fondazione Sicilia: è questo il titolo dell'esposizione allestita dal **27 maggio al 29 settembre**

2013, a **Palazzo Branciforte**, lo storico edificio nel cuore di Palermo (via Bara all'Olivella 2) che, sede della Fondazione Sicilia, è divenuto, dopo l'importante progetto di restauro ultimato un anno fa dal genio architettonico della compianta **Gae Aulenti**, un vivace polo culturale per la città e per l'intera Isola.

L'allestimento curato dall'architetto Corrado Anselmi, prevede la collocazione delle opere nella suggestiva **Sala della Cavallerizza** che già ospita la ricca collezione archeologica della Fondazione. Meravigliosi e coloratissimi quadri affiancati, in un insolito connubio di forme espressive, a rari e austeri reperti storici: **il risultato espositivo è una contaminazione artistica dal forte impatto visivo.**

I dipinti in mostra seguono e raccontano l'evoluzione stilistica e lo sviluppo del linguaggio pittorico compiuto dall'artista. È possibile infatti ammirare uno dei primi lavori di impianto ancora vedutista (**Lo stabilimento enologico Florio a Marsala**), i dipinti realizzati dopo la permanenza a Napoli e a Firenze, quando Leto si avvicinò alla Scuola Macchiaioli (**Scena agreste** e **L'ultimo tacchino**), un raro esempio di rappresentazione di un soggetto mitologico per lo più estraneo alla produzione del pittore (**La fanciullezza di Zeus**), opere a cavallo dei due secoli e, infine, del periodo caprese.

Leto, ispirato dai dolci scenari delle isole dell'arcipelago napoletano, popola le sue tele di pescatori e fanciulli immersi nella luce solare e impegnati in attività quotidiane (**Bambino e fico d'india**, **Pescatore in riva al mare**, **Piccola veduta caprese**, **Spiaggetta caprese**, **Spiaggia con agavi**, **Studio per La sciabica**, **Atrio di un palazzo antico** e **Ragazzo sul prato**). Il percorso espositivo mira proprio a suggerire, quasi a rivelare, ai visitatori la forza creativa di questo straordinario artista caratterizzata da una viscerale ammirazione nei confronti della natura e da un innato istinto a indagare il paesaggio con animo poetico.

Tredici, si è detto, le opere che articolano il percorso espositivo. Alle dodici presentate nella Sala della Cavallerizza si somma quella, assai preziosa, affissa permanentemente alla parete centrale del Ristorante Branciforte (ubicato all'interno del Palazzo): **La mattanza a Favignana**, stupefacente per qualità formale e portata sentimentale.